

VERBALE SINTETICO CONFERENZA FINALE DI VALUTAZIONE (02.11.2020)

OGGETTO, LUOGO E DATA DELL'INCONTRO

Oggetto	Conferenza di Valutazione Finale – VAS del Piano Faunistico Venatorio Territoriale
Luogo	Sondrio – Sede della Provincia, Sala Consiliare Collegamento con il pubblico via web in video conferenza, in relazione alle disposizioni nazionali relative al contenimento della diffusione del virus Covid-19
Data	2 novembre 2020 ore 15.00

PARTECIPANTI

Elio Moretti – Presidente della Provincia

Dott. Gianluca Cristini – Autorità procedente

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio

Dott. Enrico Bassi – Montana S.p.A.

Dott.ssa Marzia Fioroni – Montana S.p.A.

Dott.ssa Laura Tomasi – Montana S.p.A.

Incaricati per
redazione PFVT, VAS e
VINCA

Federico Bonini – Sindaco di Postalesio

Valerio Fumasoni – Sindaco di Berbenno di V.

Ivo del Maffeo - Sindaco di Spriana

Franco Angelini - Consigliere provinciale, Sindaco di Faedo

Domenico Incondi - Coldiretti

Marco Sutti – Cacciatore, coordinatore sett.2 ungulati CA Morbegno

Gugiatti Alessandro - Ass. Cacciatori Valtellinesi e coord. settore Val di Tegno CA Sondrio

Villiam Vaninetti – WWF

Dott. Eugenio Carlini

Giovanni Gianotti - Sindaco di Torre S. Maria

Paolo Poli - Riserva naturale Pian di Spagna

Doriano Codega - Presidente Parco delle Orobie

Dott.ssa Elena Comi – Montana S.p.A.

Amerino Pirola – Associazione Cacciatori Valtellinesi e membro CDG Tirano

Giuliano De Piazzi – Presidente CA Tirano

Oliviero Barbetta - cacciatore

Dott. Gianluca Cristini – Autorità procedente

Il Dott. Cristini introduce la seduta della Conferenza di Valutazione Finale della VAS del Piano Faunistico Venatorio Territoriale, indicando, oltre alla scaletta prevista per l'illustrazione del Piano, dello Studio di Incidenza e della VAS, anche le modalità di intervento da adottare nell'ambito della seduta in video-conferenza per garantire l'ascolto e le possibilità di intervento.

Elio Moretti - Presidente della Provincia di Sondrio

Il Presidente Moretti sottolinea come le modalità di comunicazioni adottate via web siano del tutto appropriate per garantire un buon lavoro e un adeguato confronto e vada in tal senso evidenziato il ruolo del responsabile informatico della Provincia che ha predisposto la piattaforma.

Sottolinea come il lungo processo di pianificazione, durato 7 anni, sta per volgere al termine ed ha richiesto molto impegno da parte dei tecnici coinvolti. Nonostante ciò, le osservazioni che emergeranno a seguito della seduta di VAS potranno essere ancora accolte, come prevede l'iter, pur considerando che il lavoro è ormai quasi completo. Ritenendo il Piano indispensabile e necessario si vorrebbe chiudere il procedimento con l'approvazione nella seduta del Consiglio provinciale prevista per il 18 novembre 2020.

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio

Illustra i contenuti del Piano Faunistico Venatorio Territoriale con il supporto della proiezione delle diapositive a seguito allegate. In particolare ha descritto:

- le tempistiche che hanno accompagnato l'elaborazione del PFVT dal 2014 ad oggi, con un focus sulla cronistoria più recente;
- le modalità di massima con cui il Piano ha affrontato l'analisi della situazione per le varie specie oggetto di prelievo;
- come il Piano tratta la zonizzazione inerente Comprensori alpini, Zone Ripopolamento Cattura (valide per 5 anni salvo rinnovo), le Oasi di protezione, le Zone addestramento Cani, gli Appostamenti fissi, e come un apposito e separato documento tratterà in seguito la zonizzazione dei Comparti di maggior e minor tutela, delle Zone speciali limitazione caccia, Zone beccaccia e Settori caccia ungulati;
- le superfici relative alle aree già sottoposte a protezione sul territorio provinciale e quelle soggette a protezione nel PFVT, evidenziando su cartografia le modifiche più rilevanti proposte per ogni singolo Comprensorio Alpino;
- le principali modalità gestionali adottate per il prelievo, con riferimento anche alle linee guida ISPRA per le principali specie;
- le modalità di ricalcolo del Tasp, effettuato sulla base degli strati informativi più aggiornati e sugli ultimi dati disponibili, nonché le modifiche apportate all'assegnazione dei posti caccia delle varie specialità
- le osservazioni pervenute, in particolare dopo il deposito della bozza del PFVT e documenti correlati, raccolte per argomenti principali, e alcune considerazioni conseguenti.

Dott. Enrico Bassi

Riporta i principali contenuti/analisi dello Studio di Incidenza Ambientale che ha redatto, con il supporto delle diapositive a seguito allegate. . In particolare ha chiarito:

- le principali caratteristiche del procedimento di Valutazione di Incidenza, in relazione alla presenza dei Siti della Rete Natura sul territorio provinciale

- l'esito della valutazione appropriata, che evidenzia come per 6 su 8 capitoli del PFVT l'incidenza sia positiva, sebbene il V (Gestione faunistica e venatoria. Censimenti, piani di prelievo, controllo, organizzazione della caccia) abbia anche alcune criticità da risolvere e il VI contenga aspetti critici con valutazione da effettuare caso per caso.
- analizza le principali incidenze rilevate nello studio. Approfondisce in particolare gli effetti: del munizionamento al piombo, di caccia e bracconaggio, su Galliformi alpini, Lepre bianca e Lepre comune, sull'avifauna, della pianificazione territoriale a fini venatori e delle soluzioni proposte, di valichi montani e Zone di Addestramento Cani;
- le mitigazioni proposte per contenere le incidenze entro livelli accettabili.

Dott.ssa Marzia Fioroni

Illustra i contenuti del Rapporto Ambientale di cui è estensore, con il supporto delle diapositive a seguito allegate. In particolare ha chiarito:

- i presupposti normativi che regolano la VAS e il processo relativo al PFVT della Provincia di Sondrio
- gli elaborati della VAS e la loro funzione generale
- i contenuti del Rapporto Ambientale del PFVT ripercorrendone l'indice
- le valutazioni effettuate per la verifica della coerenza di Piano e circa gli effetti ambientali che ne derivano
- le mitigazioni proposte per contenere gli effetti evidenziati e le criticità emerse e le conclusioni.

Si riporta un breve riassunto degli interventi che hanno seguito la fase di illustrazione dei documenti da parte dei tecnici incaricati.

Federico Bonini – Sindaco di Postalesio

Relativamente alla proposta di modifica della ZRC Alpe Colina chiede il mantenimento della protezione attuale con divieto di caccia, data la forte valenza, anche turistico-fruttiva e comunque emotiva, che l'area suscita sulla popolazione residente e sovralocale. Chiede alla Provincia, anche a nome degli altri Comuni che hanno firmato la richiesta già inoltrata in merito, di trovare soluzioni alternative per contenere il Cervo e al contempo limitare i danni sull'agricoltura, senza prevedere l'apertura dell'attività venatoria. A sostegno della posizione illustrata richiama anche un elaborato tecnico a firma del Dott. Eugenio Carlini, disponibile anche per approfondimenti in merito.

Dott. Gianluca Cristini

Sottolinea come la tematica affrontata dal Sindaco di Postalesio sia sentita a livello territoriale, viste le numerose e forti sollecitazioni pervenute in tal senso nell'ultimo periodo, e come, pertanto, la Provincia stia valutando attentamente la scelta più opportuna. La tematica sarà indubbiamente riaffrontata nel proseguo dell'iter decisionale che accompagna l'approvazione del Piano anche dal Presidente Moretti che saprà fare fronte alla questione nel modo migliore.

Valerio Fumasoni – Sindaco di Berbenno di V.

Riporta considerazioni circa l'opportunità, anche per il Comune di Berbenno, di mantenere chiusa alla caccia l'Oasi Alpe Colina, che costituisce un elemento attrattivo in chiave anche turistica, che contribuisce all'immagine del territorio della media Valtellina, oltre ad essere un istituto ormai "storico" che attrae non solo cacciatori ma anche famiglie e a cui il territorio è molto legato. La

relazione del dott. Carlini individua le motivazioni tecniche per le quali la zona non dovrebbe essere aperta alla caccia. La sua apertura costituirebbe uno sfregio al territorio.

Elio Moretti

Evidenzia come la tematica sia stata già affrontata in un apposito incontro con i Sindaci del territorio, e come sia ben chiaro anche alla Provincia il valore dell'Alpe Colina. La proposta di Piano non è stata maturata a cuor leggero, ma è frutto della ricerca di un equilibrio fra varie esigenze, quelle del mondo agricolo e quello del territorio in particolare.

Sono apprezzati anche dai tecnici lo sforzo fatto dai Comuni per evidenziare la propria posizione e il confronto che si è aperto sulla tematica, come pure gli studi ad hoc proposti.

Ciò verrà certamente tenuto in debita considerazione nella decisione che il Piano dovrà assumere in merito.

Dott. Eugenio Carlini

Riporta alcune osservazioni in merito alla ZRC Alpe Colina sottolineandone anche il valore "storico" e l'importanza faunistica. In merito agli aspetti tecnici si richiama al contenuto del documento firmato dai sindaci e suggerisce per il futuro di avviare un'analisi di dettaglio del CA di Sondrio in merito a tutte le aree protette presenti.

Ivo del Maffeo - Sindaco di Spriana

Riporta la sentita problematica inerente i danni da cervo rilevati nei pressi dell'abitato di Spriana, che potrebbero essere contrastati con una modifica al confine attuale dell'Oasi Castellaccio che andrebbe alzato leggermente rispetto all'attuale.

Franco Angelini - Consigliere provinciale, Sindaco di Faedo

Evidenzia come sia alta l'allerta anche del comparto turistico locale circa la modifica proposta sulla ZRC Alpe Colina, che ha valenza e interesse sovraprovinciale ed extra PFVT.

Richiede, in continuità a quanto già espresso in merito alla salvaguardia dell'Oasi di Colina dai Sindaci di Postalesio e Berbenno, di trovare soluzioni alternative, quali quelle tecniche proposte dalla relazione del Dott. Carlini.

Cita ad esempio la possibile apertura della caccia nelle fasce più basse altimetriche con un numero superiore di prelievi rispetto a quelli attuali e con tempi diversi.

Domenico Incondi - Coldiretti

Sottolinea come il dibattito stia vertendo su di una questione già ampiamente dibattuta nel CA di Sondrio.

In realtà il PFVT prevedeva un controllo per il cervo sulla falsa riga di quello già introdotto a Dazio per il controllo del Cervo, quindi la lettura operata sull'apertura della caccia pare inappropriata.

Elenca quindi i dati degli ingenti danni che il Cervo provoca alle culture del bacino dell'area agricola di riferimento. Attualmente gli agricoltori hanno risarcimenti pari al solo 40% dei danni, e quindi anche questi aspetti devono essere presi seriamente in considerazione.

Dott. Gianluca Cristini

Evidenzia come si siano in sostanza delineate 3 diverse posizioni sul territorio in merito all'aspetto della zonizzazione di Colina.

In merito a quella dell'area Castellaccio, che è sostanzialmente raffrontabile, i vari portatori di interesse hanno prospettato soluzioni diverse rispetto a quelle proposte per Colina.

Federico Bonini

Sottolinea, in risposta ad Incondi, come la proposta di tutela dell'area di Colina non debba e non voglia penalizzare gli agricoltori, avendo chiesto di trovare una soluzione alternativa all'apertura della caccia che garantisca anche il mondo agricolo.

Marco Sutti

Ha notato che il PFVT ha mantenuto la proposta di tutela in Val Gerola e nella zona del Passo San Marco. Chiede le motivazioni e le implicazioni che comporta tale modifica, ricadendo anche in comune di Bema.

Come Rappresentante del Settore Tartano Albaredo del CA di Morbegno si dichiara in contrapposizione per l'apertura della caccia alla lepre nella zona limitrofa. Se le motivazioni della Provincia sono quelle di mantenere un'area di tutela non si può accettare il disturbo legato ai cani nella zona confinante. Tale scelta non è esplicitata nel presente Piano, ma si auspica che la questione sia già tenuta in considerazione prima di predisporre l'apposito elaborato con le zonizzazioni.

Dott. Gianluca Cristini

Conferma che la posizione espressa sulla caccia alla lepre avrà modo di essere affrontata in apposito elaborato in fase di predisposizione.

Dott.ssa Maria Ferloni

Il Parco delle Orobie Valtellinesi ha richiesto di mantenere la protezione del proprio territorio precedentemente considerato dal PFVT come Parco Naturale (ma la cui protezione non era completa in relazione alla mancanza di alcuni passaggi amministrativi). Tale richiesta è stata ripresa dalla Provincia inserendo le superfici corrispondenti, ove possibile, fra le Oasi di protezione, soprattutto laddove esse rivestono grande importanza anche per i Galliformi e il Cedrone, come nell'area citata. Per l'istituzione delle zone speciali si prenderanno opportune decisioni nel contesto dell'elaborazione del documento relativo che si sta predisponendo e il tema verrà quindi a breve affrontato con i portatori di interesse, tenendo già in adeguata considerazione la richiesta avanzata.

Marco Sutti

Sottolinea come il chiarimento sia stato richiesto solo per capire se l'istituzione era effettiva e per sottolineare l'incongruenza con la zona di caccia alla lepre, ritenendo peraltro del tutto positiva l'istituzione dell'Oasi proposta.

Alessandro Gugiatti – Associazione Cacciatori Valtellinesi e coordinatore settore Val di Tegno

Sottolinea come sia diverso parlare di "rimozione" di un'area protetta piuttosto che di "revisione". Pur non conoscendo il contenuto del lavoro di Carlini, si ipotizza che l'ingresso di cacciatori nelle fasce basse coltivate potrebbe dare problemi e conflitti non trascurabili.

Si dichiara a conoscenza di situazioni di questo tipo già affrontate (caccia in aree agricole di versante) ove sono emerse varie problematiche. Serve pertanto l'adozione di una strategia tecnica opportuna per prelevare il cervo, pur mantenendo l'Oasi.

Per quanto concerne il Castellaccio, sarebbe opportuno coinvolgere i cacciatori per una revisione dell'area protetta limitata alla riduzione del confine attuale.

Dott.ssa Maria Ferloni

Chiede se la revisione dei confini dell'Oasi Castellaccio è da studiare o potrebbe essere velocemente identificata per rispondere alle tempistiche dell'iter di Piano. La richiesta era arrivata già nel 2015,

ma non era stata più supportata dal CA e quindi accantonata, ma se l'interesse c'è e la soluzione è facilmente attuabile si può procedere in merito con tempi brevi.

Elio Moretti

Riporta il parere di Del Maffeo, che ha richiesto di poter alzare anche solo il confine dell'area del Castellaccio.

La questione su cui ci si è soffermati nel dibattito è quella di Colina, a cui si somma quella del Castellaccio e che andranno chiarite prima di licenziare tutto verso il Consiglio provinciale.

Si impegna, insieme ai tecnici, nel rivedere le due posizioni sentendo i rispettivi portatori di interesse.

Villiam Vaninetti

Condivide i contenuti delle esposizioni dei relatori. Chiede che le modifiche apportate al Piano da qui all'approvazione siano fatte conoscere agli stake-holders, per dare una chiusura democratica e aperta al dibattito che si è svolto su questa VAS.

Dott. Gianluca Cristini

Conferma che le modifiche al Piano verranno comunicate e divulgate, come è prassi, ai portatori di interesse.

Elio Moretti - Presidente della Provincia di Sondrio

Conclude l'incontro, che ritiene proficuo e si auspica la chiusura di questa importante pagina, indispensabile a garantire il giusto equilibrio nel mondo venatorio.

La Conferenza si chiude alle 17.30.